

LASTORIA. Gli ultimi trent'anni dell'azienda raccontati «in 100 minuti» alla Libreria Serra Tarantola di via Porcellaga

«Centrale del Latte, un modello di gestione pubblica virtuosa»

La svolta del 1998 con il biologico e la scelta di produrre insalate
Bartolozzi: «Convincemmo tutti che trasportavamo freschezza»

Jacopo Manessi

C'è speranza per le imprese pubbliche. Il caso eccellente sta sotto gli occhi di tutti: la Centrale del Latte di Brescia. Un modello non unico, ma di certo raro. Scandagliato ieri pomeriggio alla Libreria Serra Tarantola di Brescia nel quinto appuntamento del ciclo di incontri da 100 minuti organizzati da Vitale Zane & Co, con l'introduzione del presidente Marco Vitale e dell'amministratore delegato Stefano Zane.

ARACCONTARE la vicenda della Centrale - 65 milioni di fatturato nel 2017, una previsione di 70 milioni nel 2018 - è il direttore generale Andrea Bartolozzi, in azienda da metà anni '90. «Mi chiamò il vice sindaco di Brescia, Giovanni Comboni - ricorda -. All'epoca la volontà del sindaco Martinazzoli era quella di trasformare la realtà da società in economia a Spa a controllo pubblico, per renderla autonoma a livello gestionale. E per sfruttare uno sgra-

vio fiscale dell'Irpeg di 4 anni». Il giro d'affari di allora, convertito al valore odierno, si aggirava intorno ai 22 milioni di euro. «L'azienda aveva già un buon nome, anche se la distribuzione era concentrata sulla provincia di Brescia - prosegue il direttore generale -. Serviva trovare un sistema per contarci, e capire che non trasportavamo latte, ma freschezza».

Da qui il via a una serie di rivoluzioni: la svolta del biologico nel 1998 («passammo a 66 miliardi di lire in breve tempo»), la scelta di lanciarsi nelle insalate («un successo straordinario, il fatturato fu di uno a uno con il latte») e, infine, i nuovi impianti di produzione del latte in bottiglia Uht nel 2004. E ancora l'estero, l'approdo a Londra, le visite dagli esperti della Coca Cola, l'idea del private label. «Ovvero il contoterzismo: produrre il latte per le etichette della grande distribuzione - aggiunge Bartolozzi -. Fece la sua comparsa con un 1-2% del fatturato». Solo alcune delle tante tappe di un'unica lunga storia. •



Nella foto da sinistra Marco Vitale, Andrea Bartolozzi e Stefano Zane

Il bando

A4 Holding: la Cdc mette all'asta azioni per 12 milioni

Nell'ambito del Piano di revisione straordinaria delle partecipazioni societarie, approvato dal Consiglio camerale il 28 settembre in attuazione del decreto Madia, la Camera di commercio ha deciso di mettere in vendita l'intera quota di partecipazione



La sede di A4 Holding Spa

nella società A4 Holding Spa, la società concessionaria del tratto autostradale compreso fra i caselli di Brescia Ovest e Padova Est, tratto che fa parte dell'autostrada Serenissima A4 Torino-Trieste

Si tratta di 29.181 azioni, al prezzo di 419,32 euro ciascuna per un totale di 12.236.176,92 euro.

LA SCADENZA per le offerte è fissata il 3 agosto alle ore 12.

La Camera di commercio informa che il bando completo è disponibile sul sito internet www.bs.camcom.it (info all'Ufficio affari generali che risponde allo 030375224 oppure 228 oppure 269).